

VareseNews

Tra i cinesi c'è chi rimane aperto. “Ma le vendite sono calate vertiginosamente”

Pubblicato: Giovedì 5 Marzo 2020



«Abbiamo deciso di rimanere aperti. **Ma stiamo soffrendo, parecchio.** Non possiamo andare avanti così a lungo». Nei volti, quasi tutti coperti dalle mascherine protettive, si nota un certo disagio. **Il periodo**, per i commercianti cinesi in Lombardia, è **tra i più difficili di sempre.** Se le vendite sono diminuite già da gennaio, quando sono cominciate ad arrivare le prime notizie del **coronavirus** da Wuhan.

Ma dal suo arrivo in Italia, e le conseguenti chiusure di scuole, università e attività varie, la situazione è precipitata. Abbiamo girato diverse attività cinesi di **Gallarate** per parlare con i negozianti, che stanno vivendo la crisi in prima persona.

Le **sartorie hanno deciso di seguire il consiglio** di **Francesco Wu**, rappresentante delle comunità straniere in Confcommercio Milano e Brianza, che anche su VareseNews ha invitato i membri della comunità cinese a «mettere in secondo piano l'interesse economico rispetto alla salute», e di chiudere, seppur momentaneamente, le loro attività.

La forza per andare avanti c'è, dunque. Come nel centro commerciale dei Laghi, dove l'enorme negozio cinese rimane ancora aperto. «**Il fatturato è inferiore al 50% rispetto a pochi mesi fa**», ammette la cassiera amareggiata. «Ma non vogliamo chiudere: **stiamo aperti, aspettando che i tempi migliorino**» afferma, mentre dispensa qualche consiglio per gli acquisti a un paio di clienti italiani che, nonostante tutto, continuano a frequentare il centro e ad apprezzare la cordialità dei proprietari. Una cordialità che, di questi tempi, non è certo scontata e può ridare normalità in un periodo surreale per tutti.

Diversa la scelta di una catena di ristoranti giapponesi – gestita da cinesi – che ha deciso di chiudere le sale di ristorazione ma continua il servizio a domicilio.



Marco Caccianiga
caccianiga.marco@yahoo.it